

GRANCHIO BLU: *stanziante le prime risorse, ma danni incalcolabili*



05



ASSEMBLEA NAZIONALE

12



NUOVO CALENDARIO POLARIS

18



CRISI GRANCHIO BLU

JOHN DEERE 9600i

CON BARRA KEMPER 10 FILE

EX DEMO
787 CV
IN PRONTA
CONSEGNA

con incentivi 4.0 + Legge Sabatini +
valore ipotetico del tuo usato di € 50.000,00

È TUA A 368.000,00 €



Tutti i prezzi si intendono IVA esclusa

SERGIO BASSAN
Trattori per passione dal 1957



FILIALE DI RIFERIMENTO:
Via Sandro Pertini - 45011 Adria (RO)
assistenzaadria@bassan.com - ricambiadria@bassan.com
Contatto Diretto: Enea Sossai Cell. 329 1612504

LE NOSTRE FILIALI: Motta di Costabissara (VI) - Adria (RO) - Vedelago (TV) - Candiana (PD) - Torre di Mosto (VE) - Oppeano (VR) - Basiliano (UD)
Filiali Kobelco: Bolzano Vicentino (VI) - Monastir (CA)



Terra Polesana

04

EDITORIALE DEL DIRETTORE

07

FISCALE

11

ANTICIPI PAC 2023

18

GRANCHIO BLU

23

EPACA

34

SOCI VIVI NEI NOSTRI CUORI

TERRA POLESANA

Rovigo, anno LXXII

Registrazione Tribunale di Rovigo n. 7
del 28 maggio 1948
Iscrizione Roc n. 5139
del 17 dicembre 1997

Coldiretti Rovigo

Via Alberto Mario 19 - 45100 Rovigo
Tel. 0425/2018
Presidente: Carlo Salvan
Direttore: Silvio Parizzi

Direttore responsabile

Matteo Crestani
organizzazione.ro@coldiretti.it

Stampa
S.T.G.R.
Finito di stampare il 21/08/2023

Tiratura 5.000
Abbonamento annuo euro 5,50, assolto
con quota associativa annuale Coldiretti
Rovigo

CONTINUIAMO A DIFENDERE CIÒ CHE CI APPARTIENE, PER UN FUTURO VERO E NOSTRO

A cura di Silvio Parizzi, Direttore Coldiretti Rovigo



Niente denominazione carne sugli alimenti derivanti da proteine vegetali e no alla produzione di alimenti sintetici. È importante il risultato messo a segno in Senato il 19 luglio scorso, con il via libera al disegno di legge che vieta la produzione ed immissione sul mercato di alimenti e mangimi sintetici. Un segnale chiaro arriva anche dal ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, che ha evidenziato come non si possa accettare culturalmente un mondo diviso in due, con i ricchi che mangiano bene ed i poveri che mangiano cose processate, standardizzate e dannose.

Vietare la produzione e la commercializzazione in Italia della carne coltivata vuol dire proteggere in via cautelativa la salute dei cittadini e difendere la qualità delle nostre produzioni agroalimentari e della nostra cucina.

Particolare attenzione, poi, va prestata a quanti vogliono fare

passare il cibo sintetico quale soluzione dal punto di vista economico ed ambientale. La realtà è decisamente diversa. Non è vero che produrre i cibi in laboratorio sia una scelta neutra. Dietro i nobili intenti etici usati da alcuni sostenitori dei cibi coltivati, si nascondono, in realtà, gli interessi finanziari di chi vorrebbe immettere sul mercato prodotti alimentari di serie B, per competere con le nostre eccellenze, con effetti sulla salute ancora ignoti.

Un film, questo, che non è certo la prima volta che vediamo. Ricordiamo, infatti, la vicenda, tuttora attuale, del glifosate. L'Efsa, l'autorità europea per la sicurezza alimentare, pur riconoscendo che ci sono delle lacune sui dati raccolti, ha dichiarato che il potente erbicida, che distrugge tutte le erbe infestanti in campo, non dovrebbe avere effetti cancerogeni. Sta di fatto, che la molecola rimane la più utilizzata nella produzione del grano e, in pratica, ce lo ritro-

viamo nella pasta che mangiamo quotidianamente.

L'Unione europea pare proprio aver innescato una guerra contro il made in Italy, contro i prodotti simbolo dell'italianità e della dieta mediterranea. La Commissione europea, infatti, è pronta a sacrificare produzioni alla base della dieta mediterranea, dal vino al pomodoro, ritenute meno importanti, pur di portare avanti la propria irrealistica proposta di dimezzare l'uso di fitofarmaci.

A dimostrare questa precisa linea di pensiero è anche il Nustriscorre, il sistema di etichettatura nutrizionale supplementare proposto dalla Francia, che classifica gli alimenti in cinque categorie: da A, verde scuro (il migliore) ad E, rosso (il peggiore), sulla base dell'applicazione di uno specifico algoritmo. Un sistema che penalizzerebbe insensatamente l'85 per cento del made in Italy e sul quale i dubbi non mancano da parte di più paesi. Ultimi fra tutti ad averlo bloccato sono stati Spagna, Romania, Polonia e Svizzera, che hanno deciso di non adottarlo.

Un quadro chiaro e preoccupante, insomma, che ci fa comprendere, una volta di più, l'importanza di essere uniti nelle battaglie che Coldiretti porta avanti, per il bene delle aziende agricole e dei cittadini consumatori, a cui ciascuno di noi vuole continuare a garantire produzioni d'eccellenza ed espressione dell'italianità e dei territori, perché queste sono le nostre tradizioni, questa è la nostra storia. Continuiamo a difendere ciò che ci appartiene, per un futuro vero e nostro.

ASSEMBLEA NAZIONALE COLDIRETTI PNRR, PIÙ FONDI PER L'AGRICOLTURA

Tutte le proposte lanciate da Coldiretti

A cura della Redazione



Pnrr e carne finta due temi cardine della strategia della Coldiretti che sono stati anche il leit motive dell'assemblea nazionale che si è tenuta il 18 luglio. All'incontro con il presidente della Coldiretti, il presidente Ettore Prandini ed il segretario generale Vincenzo Gesmundo, hanno preso parte i ministri della Salute, Orazio Schillaci, dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale, Antonio Tajani (vicepremier e alla sua prima uscita pubblica come segretario di Forza Italia), per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di coesione e il Pnrr, Raffaele Fitto, dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare, Francesco Lollobrigida (in collegamento), ed il presidente della Commissione Agricoltura del Senato, Luca De Carlo. Un altro tema al centro del dibattito lo stop all'accordo tra Russia e Ucraina per la movimentazione delle navi cariche di cereali ucraini dal Mar Nero che, dopo le voci che giravano da qualche giorno, è stato di fatto ufficializzato alla vigilia dell'incontro Coldiretti e dunque per le molteplici implicazioni anche per l'Italia è diventato un argomento centrale. Tre questioni pesanti e per certi versi interconnesse su cui si snoda il fu-

turo non solo del settore agroalimentare, ma dell'intero Paese essendo ormai diventato il cibo una questione nazionale. Ad aprire i lavori il segretario generale Gesmundo, che ha ricordato alcuni risultati positivi ottenuti sul fronte europeo grazie al pressing della Coldiretti. Il primo è l'aver escluso gli allevamenti dalla direttiva



emissioni, l'altro quello di aver ottenuto lo stralcio dell'art. 9 della proposta di regolamento sul ripristino della Natura, mettendo così l'agricoltura al riparo dalla stretta green. Ma Coldiretti non è soddisfatta, perché è l'intera proposta che viene rigettata. Gesmundo ha ribadito che non è stata certo l'agricoltura ad aver provocato quell'inquinamento che ha contribuito al cambiamento climatico. "Non accettiamo lezioni - ha detto - dai cavalieri dell'Apocalisse". Ed ha messo in guardia dai rischi che il blocco di ogni azione umana, per esempio sulla manutenzione dei fiumi, possa provocare, come è avvenuto recentemente in Emilia Romagna. Ma Coldiretti non darà tregua a colui che è stato identificato come l'autore dei provvedimenti ritenuti fortemente penalizzanti per il settore agricolo e cioè il commissario Ue

Frans Timmermans. Il segretario generale Gesmundo ha accusato il commissario di creare difficoltà agli agricoltori per spianare così la strada al cibo finto. Il disegno di legge che vieta produzione, commercializzazione e importazione di prodotti alimentari realizzati in laboratorio è passato in Senato e potrebbe anche vedere la luce in tempi brevi. Certo ci sono molti oppositori, ma "la battaglia la vinceremo - ha detto Gesmundo - grazie alla ricerca pubblica". Coldiretti, dunque, resta sul fronte per contrastare in tutti i modi la rottura del paradigma uomo-natura-animale a cui puntano le direttive che vogliono ingabbiare la produzione e sostenere le nuove derive alimenta-



ri. Prandini ha affermato "siamo pronti alla sfida" ed ha rispedito al mittente le accuse di oscurantismo "noi abbiamo acceso la luce" ha detto riferendosi alla carne finta "abbiamo denunciato la mole di risorse investite affinché non si parlasse del cibo sintetico, abbiamo invece creato le condizioni perché l'Italia ne facesse una battaglia a difesa della collettività". Ha ribadito l'uropeismo convinto della Coldiretti, ma quello dei padri fondatori dell'Unione



europea, non degli affaristi o di chi difende i paradisi fiscali. La linea è quella della Ue unita nella diversità e la diversità sono le filiere agroalimentari. Ha denunciato come girino tanti soldi per sostituire con il cibo da laboratorio quello naturale. E ha enunciato punto su punto le battaglie dell'organizzazione. Dal packaging che secondo le nuove direttive aumenterebbero lo spreco impattando sulle fasce più deboli. Sulle emissioni - ha affermato il presidente Prandini "siamo stati i primi a porre la questione della zootecnia e grazie alla interlocuzione della Coldiretti con tutti i gruppi politici abbiamo ottenuto il risultato, mentre il Copa Cogeca in un documento aveva dato la disponibilità a mediare. Ma non c'era nulla da mediare. Noi, invece, grazie alle alleanze con gli allevatori di altri Paesi abbiamo ottenuto la boc. Anche sulla proposta relativa al ripristino della Natura, nonostante gli aggiustamenti "non siamo soddisfatti". E poi il Pnrr "lavoriamo con Fitto per spostare risorse sui bandi delle filiere". Altro tema importante per Coldiretti, l'internazionalizzazione, ma le azioni, secondo Prandini non possono essere delegate alle regioni. Anche sulla politica estera, secondo il presidente, la Coldiretti "è stata sfidante" ed ha ricordato la partecipazione alla strategia che il governo sta mettendo in campo mutuando quello

che fece Mattei. Con Campagna Amica e la costituzione della coalizione mondiale dei Farmer Market offriamo un modello ai Paesi africani. Quanto all'agricoltura nazionale ha rilanciato al ministro Fitto la richiesta di rafforzare le risorse del Pnrr per l'agricoltura che, in particolare con i contratti di filiera, ha dimostrato capacità di investimenti e spesa. Investire nelle filiere agroalimentari è l'unica condizione per calmierare il caro prezzi. Ed ha lanciato anche la proposta di trasformare l'Ismea in una Cassa Depositi e Prestiti per le filiere agricole ed agroalimentari. Sulla linea della Coldiretti hanno fatto quadrato i ministri. A partire dal ministro della Salute che ha firmato con il collega dell'Agricoltura il disegno di legge contro la carne finta.

Schillaci ha ringraziato Coldiretti per il contributo al sostegno alla produzione alimentare italiana che è una fonte di benessere. Valditara ha ringraziato Coldiretti per l'accordo siglato con il ministero per diffondere l'educazione alimentare. Ha aggiunto che nelle mense scolastiche deve tornare la produzione italiana a km0. Inoltre, ha affermato che occorre ridare centralità agli istituti tecnici. "È necessaria una formazione tecnica di serie A richiesta dalla produzione". Il ministro dell'Agricoltura, sul tema scottante della difesa ad oltranza della natura ha concordato sulla difesa ambientale, ma in connessione con quella economica. L'Italia deve fare sistema - ha concluso - e la Coldiretti è un punto di riferimento. Tajani ha insistito sulla internazionalizzazione per questo si punta a rendere le imprese italiane competitive a livello mondiale. Fitto ha affermato che sul Pnrr è stato raggiunto un risultato nel contesto Ue con il riconoscimento della flessibilità perché il piano era stato predisposto prima della guerra. Ora si punta a mettere in campo Pnrr, Fondo sviluppo e coesione in una visione organica per concentrare gli interventi sulle infrastrutture e consentire così un cambio di marcia ai territori. A partire dai progetti nel campo delle infrastrutture idriche per l'agricoltura.



REGISTRATORI TELEMATICI

Nuovo obbligo di comunicazione della sospensione per interruzione dell'attività superiore a 12 giorni

A cura di Cristiano Zangirolami, Responsabile Caf per Impresa Verde Rovigo

Dal 1 luglio 2023, l'Agenzia delle Entrate ha reso obbligatorio il **cambio di stato del registratore telematico in modalità "fuori servizio"**, qualora si attui un periodo di inutilizzo del registratore di cassa **superiore ai 12 giorni** (ad esempio, chiusura per ferie, chiusura stagionale, malattia, ecc...).

Dal 2019 le imprese che effettuano vendita diretta ai privati hanno iniziato ad utilizzare il **registratore telematico (RT)**, ossia un registratore di cassa in grado di **memorizzare le operazioni**, di emettere il documento commerciale da consegnare al cliente, di predisporre il file con i dati dei corrispettivi dell'intera giornata e di trasmettere lo stesso all'Agenzia delle Entrate.

Con provvedimento n. 15943 del 18 gennaio 2023 l'Agenzia delle entrate ha approvato la **nuova versione delle specifiche tecniche RT**. Nel caso in cui l'interruzione dell'attività sia superiore ai 12 giorni o se l'esercente non fosse in grado di conoscere la durata del periodo di inattività e di comunicarla a priori, il registratore telematico deve prevedere la possibilità di predisporre l'invio di un evento di tipo

"fuori servizio", **codice 608** (magazzino/periodo di inattività), per comunicare al sistema l'inizio del periodo di inattività. In questo caso il RT tornerà "in servizio" alla prima trasmissione utile.

La comunicazione del codice "608" può essere effettuata **direttamente dal registratore stesso o mediante il cassetto fiscale dell'impresa**. In precedenza, questa comunicazione era facoltativa.

L'adempimento rientra tra quelli di natura meramente formale, tuttavia, in caso di inadempimento, potrebbe essere irrogata la sanzione "fissa" nella misura di 50 euro.

È, **pertanto, necessario prendere contatto con i tecnici di riferimento per verificare l'aggiornamento dell'RT e conoscere le funzionalità per effettuare la comunicazione dell'evento "fuori servizio" mediante l'RT.**

Ricordiamo che **entro il 2 ottobre 2023 è necessario procedere** all'adeguamento dei registratori telematici per l'aggiornamento alla "**Lotteria istantanea**", pertanto si consiglia di richiedere ai tecnici di effettuare un **unico intervento** anche per l'adeguamento relativo al periodo di chiusura.



CONTRASTO ALL'EVASIONE CON LA LOTTERIA ISTANTANEA

Attivato bonus per i registratori

A cura di Cristiano Zangirolami, Responsabile Caf per Impresa Verde Rovigo



Per l'avvio entro fine anno della lotteria istantanea degli scontrini è arrivato il provvedimento direttoriale del 23 giugno 2023, nel quale sono state definite le modalità di attuazione del credito d'imposta per adeguare gli strumenti di memorizzazione elettronica e trasmissione telematica dei corrispettivi giornalieri. Sul documento commerciale dovrà essere riprodotto un codice bidimensionale per ogni cessione di beni o prestazioni di servizi di importo pari o superiore a un euro pagato interamente in modalità elettronica. **Occorrerà, pertanto, intervenire, entro il prossimo 2 ottobre, sui dispositivi di certificazione fiscale, programmandoli in modo che siano in grado di controllare l'importo minimo e le modalità di pagamento, così da generare il codice bidimensionale da stampare sul documento rilasciato al cliente.** La lotteria degli scontrini ad estrazione

istantanea, a differenza di quelle settimanali, mensili ed annuali, prevede una verifica immediata della vincita di cui l'acquirente verrà a conoscenza immediatamente dopo l'acquisto effettuato. Il contrasto all'evasione viene, quindi, perseguito incentivando l'acquirente, con la prospettiva di una vincita immediata, a richiedere il rilascio di un documento commerciale pagando con uno strumento tracciabile e non in contanti. La presenza di un codice bidimensionale sul documento commerciale è un elemento indispensabile per la partecipazione alla lotteria istantanea: deve contenere tutte le informazioni necessarie per consentire la successiva fase di verifica. Il codice è memorizzato nella memoria permanente del dispositivo, insieme al documento commerciale a cui si riferisce. Il codice deve essere eventualmente inserito in aggiunta al codice lotteria, se quest'ultimo viene fornito dal consumato-

re, e non deve essere presente, invece, nel caso venga comunicato il codice fiscale. **Ai fini dell'avvio della lotteria degli scontrini, si è in attesa di un provvedimento interdirettoriale Agenzia Dogane e Monopoli ed Agenzia delle Entrate, mentre dal punto di vista operativo sono stati già rilasciati gli aggiornamenti delle specifiche tecniche. Il credito è, infine, riconosciuto in misura pari al 100% della spesa sostenuta per l'adeguamento, sino ad un massimo di 50 euro per ogni strumento.** Potrà essere utilizzato già dalla prima liquidazione periodica Iva successiva al mese di registrazione della fattura per l'adeguamento. Il credito non sarà tuttavia fruibile, con scarto del relativo F24 in cui viene esposto in compensazione, se il plafond residuo stanziato risulterà incapiante: il riconoscimento avviene, infatti, secondo l'ordine cronologico di presentazione.

CREDITO D'IMPOSTA PER L'ACQUISTO DI CARBURANTI AGRICOLI E PER LA PESCA

A cura di Elia Bellesia, Responsabile Provinciale settore fiscale Impresa Verde Rovigo

L'art. 8-bis "Termini in materia di credito d'imposta per l'acquisto di carburanti per l'esercizio dell'attività agricola e della pesca" proroga al **30 settembre 2023** (in luogo del 30 giugno 2023) il termine ultimo previsto per l'utilizzo in compensazione del credito d'imposta per gli acquisti di carburanti per l'esercizio dell'attività agricola e della pesca effettuati nel terzo trimestre solare del 2022, ai sensi dell'art. 7 del decreto legge 9 agosto 2022, n. 115, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 settembre 2022, n. 142. È, altresì, prorogato alla medesima data del 30 settembre 2023 il termine per l'utilizzo in compensazione del predetto credito da parte dei cessionari, che possono utilizzarlo con le stesse modalità con le quali sarebbe stato utilizzato dal soggetto cedente.



LA **VENETA CHIMICA** S.N.C.

PRODOTTI CHIMICI - LUBRIFICANTI - ACCESSORI

Dal 1970 al servizio dell'Agricoltura



LINEA COMPLETA DI PRODOTTI PER LE ATTREZZATURE AGRICOLE

OLIO IDRAULICO - OLIO TRASMISSIONE - OLIO MOTORE

SANITIZZANTI ABITACOLO - GRASSO

BATERIE AVVIAMENTO - FILTRI ARIA - FILTRI OLIO...

**PROMOZIONE
IMPERDIBILE
AGOSTO
E SETTEMBRE**

**SCONTO DI
50 EURO**

**PER
OGNI FUSTO
DI OLIO
ACQUISTATO**

FRATTA POLESINE (RO) via Argine Scortico, 1786
(Transpolesana, nuovo casello autostradale
Rovigo Sud / Villamarzana)

**0425 669158
338 7019290**
emanuele.massaro@lavenetachimica.it

Mobil™

Performance by ExxonMobil

McCORMICK

ONLY ONE.

Agricoltura 4.0 Nuova Sabatini Risparmio totale
20% + 10% = 30%



Alta potenza, il motore del successo.

Una nuova generazione di trattori più efficienti e performanti, interfacciata con la più evoluta tecnologia digitale oggi disponibile. McCormick X7.623 P6-Drive in pronta consegna ad un prezzo imperdibile. Allestimento Premium dotato di un potente Motore FPT Betapower 6 cilindri, 6700 cc, 230 HP; una performante Trasmissione ZF P6-Drive con Superiduttore; Assale Carraro con sospensione e telaio portante.



ARGOTRACTORS

McCormick è un marchio di Argo Tractors S.p.A.



1961agricoltura.it

T. 335 604 6400

AUMENTO PERCENTUALE ANTICIPI PAC PER L'ANNO 2023

A cura della Redazione

Sono stati pubblicati nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea due regolamenti di esecuzione relativi al livello degli anticipi aiuti PAC, per la domanda 2023, concessi per gli interventi dei pagamenti diretti e dello sviluppo rurale basati sulle superfici e sugli animali.

A causa dell'aumento dei prezzi dei fattori di produzione agricola, dei recenti eventi meteorologici avversi in alcune regioni e delle difficoltà legate alla liquidità per i produttori agricoli, gli Stati membri sono stati autorizzati ad erogare una maggiore percentuale di anticipi per l'anno di domanda 2023.

Sulla base di tali regolamenti, i **versamenti per gli anticipi della PAC possono essere erogati dal 16 ottobre 2023**, fino alle seguenti percentuali:

- 70% per gli interventi dei pagamenti diretti;
- 85% per le misure/interventi di sviluppo rurale basati sulle superfici o sugli animali.



Strada Dell'Alpo, 105/C - Verona
Tel. 045 502623 - Fax 045 8279610

**Agri
Verde** s.r.l.

info@agri-verde.it
www.agri-verde.it

 Lonardi Daniele 346 3766546

NUOVO
Massey Ferguson serie 8S


MASSEY FERGUSON







segui le nostre offerte e
la vetrina dell'usato su
www.agri-verde.it

POLARIS: IL CALENDARIO DELLO SMALTIMENTO RIFIUTI AGRICOLI

A cura della Redazione

Polaris S.r.l. garantisce lo smaltimento di rifiuti agricoli, nel totale rispetto della normativa vigente. Nella provincia di Rovigo tale servizio è svolto in maniera omogenea in tutto il territorio, alle medesime condizioni economiche, **consentendo alle aziende di godere di alcune semplificazioni amministrative inerenti alla gestione documentale**. Si coglie l'occasione per pubblicare il calendario delle raccolte di Polaris fino a dicembre 2023.

| SETTEMBRE 2023 | | |
|----------------------------------|------------------------|--|
| Lunedì 11 settembre 2023 | Sede Polaris S.r.l. | Via S. Francesco 230 - Ceregnano |
| Lunedì 18 settembre 2023 | Sede Polaris S.r.l. | Via S. Francesco 230 - Ceregnano |
| Venerdì 22 settembre 2023 | Lusia | Mercato Ortofrutticolo - Via Provvidenza 25/3 |
| OTTOBRE 2023 | | |
| Martedì 03 ottobre 2023 | Ficarolo | Area comunale - ex piarda |
| Lunedì 09 ottobre 2023 | Sede Polaris S.r.l. | Via S. Francesco 230 - Ceregnano |
| Lunedì 16 ottobre 2023 | Sede Polaris S.r.l. | Via S. Francesco 230 - Ceregnano |
| Martedì 24 ottobre 2023 | Rosolina | Mercato Ortofrutticolo - Via Po Brondolo 43 |
| NOVEMBRE 2023 | | |
| Martedì 07 novembre 2023 | Adria | Coop. Santa Maria Assunta - Via Cengiaretto |
| Lunedì 13 novembre 2023 | Sede Polaris S.r.l. | Via S. Francesco 230 - Ceregnano |
| Lunedì 20 novembre 2023 | Sede Polaris S.r.l. | Via S. Francesco 230 - Ceregnano |
| Martedì 28 novembre 2023 | Badia Polesine | Cooperativa Alto Polesine - Via Bronziero 249 |
| DICEMBRE 2023 | | |
| Lunedì 04 dicembre 2023 | Fratta Polesine | Consorzio Maiscoltori - Via Verspara |
| Lunedì 11 dicembre 2023 | Sede Polaris S.r.l. | Via S. Francesco 230 - Ceregnano |
| Lunedì 18 dicembre 2023 | Sede Polaris S.r.l. | Via S. Francesco 230 - Ceregnano |

NOTE OPERATIVE:

- 1) Ai sensi di legge, esiste l'obbligo da parte di ciascuna azienda di dover smaltire i propri rifiuti **almeno una volta l'anno** che si intende nello specifico **entro i 12 mesi dalla data di produzione del rifiuto**. Tradotto: se i primi rifiuti vengono prodotti ad es. a marzo, l'azienda deve smaltire i suoi rifiuti entro la data di quel mese dell'anno successivo e non necessariamente entro il 31 dicembre dell'anno di produzione. Questo per evitare lunghe file nei giorni di raccolta di fine anno e congestione nei servizi di porta a porta.
- 2) Si ricorda che si possono smaltire al massimo **30 kg di rifiuti pericolosi a conferimento**. Ad esempio: 30 kg di olio esausto oppure 15 kg di olio e 15 kg di

filtri oppure 10 kg di olio e 10 kg di filtri e 10 kg di batterie. Per l'olio esausto, per quantità di almeno 80 litri, basta fare richiesta presso Polaris, la quale organizzerà il ritiro con autobotte autorizzata senza costi di ritiro e di smaltimento.

- 3) Il costo del telo da pacciamatura o da serra 020104 riportato nella convenzione è da intendersi pulito e privo di terriccio o altre impurità altrimenti il costo è da intendersi maggiorato caso per caso dietro la valutazione del loro personale al momento del conferimento.
- 4) È richiesto il pagamento immediato del servizio, in contanti o mediante POS, sia per quanto concerne le raccolte effettuate presso la sede Polaris che relativamente a quelle svolte al di fuori dell'impianto di Lama Polesine.

BENESSERE ANIMALE

Aggiornamenti formativi per veterinari ed allevatori

A cura di Gianni Rossi, Responsabile provinciale Caa



Parte un nuovo protocollo formativo nazionale, alla luce della messa a punto del sistema "Classyfarm", per la classificazione degli allevamenti in base al rischio e delle nuove *check list* informatizzate per i controlli ufficiali negli allevamenti.

Pertanto, **i medici veterinari e gli allevatori** che si erano formati attraverso il precedente percorso formativo **hanno la necessità di un adeguato aggiornamento.**

Per i veterinari, la formazione dei "Formatori di primo livello" sarà effettuata dal Ministero della Sa-

lute, del CReNBA e del CSN, da esperti degli IIZZSS, delle Regioni e P.A. e del Ministero.

La formazione degli allevatori prevederà una durata di:

- **8 ore** per i proprietari e i detentori di **polli da carne**;
- **8 ore** per la formazione minima di base da richiedere agli **allevatori di suini**, ai sensi dell'art. 5, D. Lgs. n. 122/2011.

Inoltre, con l'intento di garantire **anche per le altre specie** e categorie animali allevate lo stesso grado di formazione degli allevatori e, quindi, di benessere degli animali un analogo percorso formativo, della **durata minima di otto ore**, per gli allevatori che non dispongano di idonea formazione professionale o di esperienza specifica nel settore.

UE: STOP ALLA NORMA AMMAZZA-STALLE

"Abbiamo fermato in Europa la norma ammazza-stalle, con la decisione di lasciar fuori gli allevamenti bovini dalla revisione della direttiva sulle emissioni industriali che salva un settore cardine del Made in Italy". Ad annunciarlo è il presidente di Coldiretti Ettore Prandini, nel rivendicare la decisione del Parlamento Europeo, che ha votato con la maggioranza di 367 voti a favore l'esclusione dei bovini e lo stop ad ulteriori oneri per suini e pollame. "Un testo che - sottolinea Prandini - va incontro alle richieste di Coldiretti che per prima aveva denunciato l'assurdità scientifica di paragonare le stalle alle fabbriche ed avviato su questo una campagna di sensibilizzazione in Italia ed in Europa. Equiparare gli allevamenti, anche di piccole/medie dimensioni, alle attività industriali, infatti, sarebbe stato ingiusto e fuorviante rispetto al ruolo che essi svolgono nell'equilibrio ambientale e nella sicurezza alimentare in Europa".

Coldiretti è riuscita a fermare un approccio ideologico fondato su dati imprecisi e vecchi, che avrebbe avuto impatti negativi sull'ambiente con la perdita di biodiversità, paesaggi e spopolamento delle aree rurali. Ora l'esclusione dovrà essere consolidata dopo i negoziati che si apriranno con il Consiglio Ue.

"La scelta di non gravare con ulteriori oneri sugli allevamenti di suini e pollame - conclude Prandini - va a riconoscere gli sforzi che gli allevatori italiani stanno compiendo per aumentare la sostenibilità delle loro aziende che, su scala globale, sono già quelle che registrano le migliori performance in termini di impatto ambientale e mitigazione dei cambiamenti climatici".

SOVRAINDEBITAMENTO PER LE IMPRESSE AGRICOLE

Alcune possibili soluzioni per far fronte alla crisi

A cura dell'Avv. Sandro Terrestri

I cambiamenti climatici, l'instabilità dei mercati, l'aumento dei costi di produzione, le difficoltà nell'accesso del credito hanno provocato e provocano tutt'oggi situazioni finanziarie critiche per le aziende agricole.

Le imprese agricole rientrano nella categoria di soggetti giuridici non fallibili e sino al 15 luglio 2022 potevano accedere unicamente alla procedura di ristrutturazione di cui all'art.182 bis della Legge Fallimentare n. 267/42, ma non alle ulteriori procedure concorsuali. **Dal 15 luglio 2022 con l'entrata in vigore del Codice della Crisi di impresa e dell'insolvenza, anche le imprese agricole, così come le start-up, le piccole imprese ed i liberi professionisti, ma addirittura i consumatori, hanno acquisito altri due strumenti attraverso i quali possono conseguire la falcidia o addirittura l'esdebitazione, intesa quale cancellazione dei debiti passati presenti e futuri e prosecuzione della propria attività. Tali strumenti sono:**

- 1) l'accordo di composizione della crisi;
- 2) la liquidazione del patrimonio.



REQUISITI NECESSARI

Per accedere alle procedure inerenti i sopracitati strumenti, sono necessari i seguenti requisiti.

Soggettivo: il titolo di impresa agricola e, quindi, che almeno un socio nelle società di persone, o un quinto dei soci nelle cooperative, o almeno un amministratore nelle società di capitali sia in possesso della qualifica di imprenditore agricolo e che l'oggetto sociale preveda l'esercizio esclusivo delle attività agricole connesse.

Oggettivi:

- 1) l'impresa agricola deve trovarsi in uno stato di sovraindebitamento ovvero in una **situazione di perdurante squilibrio** tra le obbligazioni assunte e il patrimonio prontamente liquidabile per farvi fronte, che determina la rilevante difficoltà di adempiere le proprie obbligazioni, ovvero la definitiva incapacità di adempierle regolarmente.
- 2) l'impresa agricola non deve avere posto in essere atti di frode verso i creditori, ovvero non deve aver volutamente sottratto beni o denaro, occultandolo ai creditori.
- 2) l'impresa agricola non deve aver fatto ricorso nei cinque anni precedenti ad uno degli strumenti per conseguire l'esdebitazione.
- 3) Nel caso in cui avesse fatto ricorso a predetti strumenti oltre 5 anni prima dell'attuale stato di sovraindebitamento, lo strumento di esdebitazione conseguito non deve essere stato revocato e/o risolto e/o annullato per attività attribuibile all'impresa agricola.
- 4) l'impresa agricola non deve aver beneficiato più di due volte dell'esdebitazione.

LA PROCEDURA

Verificata la sussistenza dei requisiti soggettivi e oggettivi, con l'ausilio di un advisor ovvero di un esperto della L. 3/2012 che disciplina le procedure per l'esdebitazione, l'impresa agricola può rivolgersi a un OCC (Organo Composizione della Crisi) territorialmente competente per sede dell'impresa o per luogo ove l'impresa assume le obbligazioni.

Raccolta la documentazione necessaria a ricostruire compiutamente la situazione patrimoniale e finanziaria dell'impresa agricola, a favore di quest'ultima l'OCC sottopone la domanda di esdebitazione al Tribunale territorialmente competente, in composizione collegiale.

L'esdebitazione dell'impresa agricola debitrice è **esclusa:**

1. quando il **sovraindebitamento** è imputabile ad

un **ricorso al credito colposo e sproporzionato** rispetto alle sue capacità patrimoniali e reddituali;

2. quando **nei cinque anni precedenti l'apertura della liquidazione, o nel corso della stessa**, ha posto in essere atti in **frode ai creditori**, pagamenti od altri atti dispositivi del proprio patrimonio, ovvero simulazioni di titoli di prelazione, allo scopo di favorire alcuni creditori a danno di altri (2° comma).

L'esdebitazione non opera:

1. per i debiti derivanti da obblighi di mantenimento e alimentari;
2. per i debiti da risarcimento dei danni derivanti da fatto illecito extracontrattuale, nonché per le sanzioni penali ed amministrative di carattere pecuniario che non siano accessorie a debiti estinti;
3. per i debiti fiscali che, pur avendo causa anteriore al decreto di apertura delle procedure di accordo di composizione della crisi da sovra indebitamento (di cui al Paragrafo 3) e di piano del debitore (di cui al Paragrafo 4), sono stati successivamente accertati in ragione della sopravvenuta conoscenza, da parte dell'Amministrazione Fiscale, di nuovi elementi (comma 3°).

L'ACCORDO DI COMPOSIZIONE DELLA CRISI

L'accordo di composizione della crisi è una soluzione che consente all'impresa agricola di rientrare dal debito attraverso un **accordo con i creditori, che contempla la rateizzazione degli importi e/o la riduzione della somma complessiva da restituire.**

Al fine di ottenere l'omologazione del Giudice che convalida tale procedura, è necessario interpellare anche i creditori. Infatti, successivamente al deposito della domanda di esdebitazione all'Occ, il Presidente del Tribunale convoca i creditori al fine di sottoporre alla loro attenzione la proposta formulata nell'interesse dell'impresa agricola e raggiungere così un accordo tra la parte debitrice e la parte creditrice. Al debitore è consentito anche presentare **garanzie** da parte di terzi e mettere a disposizione della procedura i **crediti futuri**.

I creditori muniti di privilegio, pegno e ipoteca di cui la proposta del debitore prevede l'integrale pagamento, non sono computati ai fini del raggiungimento della maggioranza e non hanno diritto di esprimersi sulla proposta, salvo che non rinuncino in tutto o in parte al diritto di prelazione (art.11 comma 2 L.3/12).

L'accordo viene raggiunto solo se si ottiene il consenso di quanti detengono almeno il 60% dei crediti complessivi.

Il giudice omologa l'accordo a seguito di apposita udienza, cui partecipano anche il debitore e gli even-

tuali creditori contrari. Questi ultimi possono opporre contestazioni, in presenza delle quali il giudice provvede comunque all'omologa, se ritiene che gli stessi possano essere soddisfatti, in base all'accordo, in misura non inferiore rispetto a quanto garantirebbe la liquidazione del patrimonio del debitore. L'accordo omologato dal giudice è obbligatorio per tutti i creditori anteriori allo stesso. Un importante effetto dell'omologa, cui viene data l'opportuna pubblicità, è quello di **impedire che possano essere iniziate o proseguite azioni esecutive** sul patrimonio del debitore.

Di seguito si apre la fase di esecuzione del piano, sulla quale vigila l'esperto precedentemente nominato, il quale funge da riferimento per il giudice, ed il procedimento si conclude, di regola, con il **riparto** tra i creditori di quanto versato dal debitore, ma può anche sfociare nell'annullamento o nella risoluzione dell'accordo, se il debitore sottrae indebitamente una parte dell'attivo alla procedura o se non adempie agli obblighi che ne derivano, oppure, ancora, se vengono meno le garanzie presentate in precedenza.

LIQUIDAZIONE DEL PATRIMONIO

Legge n. 3/2012 disciplina la procedura di "liquidazione del patrimonio" che **prevede la possibilità per il sovra indebitato di mettere a disposizione dei creditori i propri beni ed eventuali crediti in modo da venderli e mettere a disposizione dei creditori i conseguenti proventi.**

La liquidazione del patrimonio interviene in diversi casi:

- Come mezzo per raggiungere l'esdebitazione;
- Come mezzo per realizzare l'accordo di composizione della crisi;
- Come procedura alternativa all'accordo e al piano, scelta volontariamente dal debitore nel caso di subentro di difficoltà successive alla omologa della procedura di accordo di composizione della crisi;
- Come conversione d'ufficio nei casi di risoluzione o annullamento dell'accordo della composizione della crisi per motivi legati alla condotta del debitore.

La liquidazione del patrimonio promosso su istanza dell'impresa agricola debitrice **si sviluppa nelle seguenti fasi:**

- 1) Il debitore, assistito da un organismo di composizione delle crisi da sovra indebitamento, presenta al Tribunale competente per territorio la domanda di liquidazione del suo patrimonio.
- 2) Il Giudice, con decreto, dichiara aperta la procedura di liquidazione, nomina il liquidatore (che

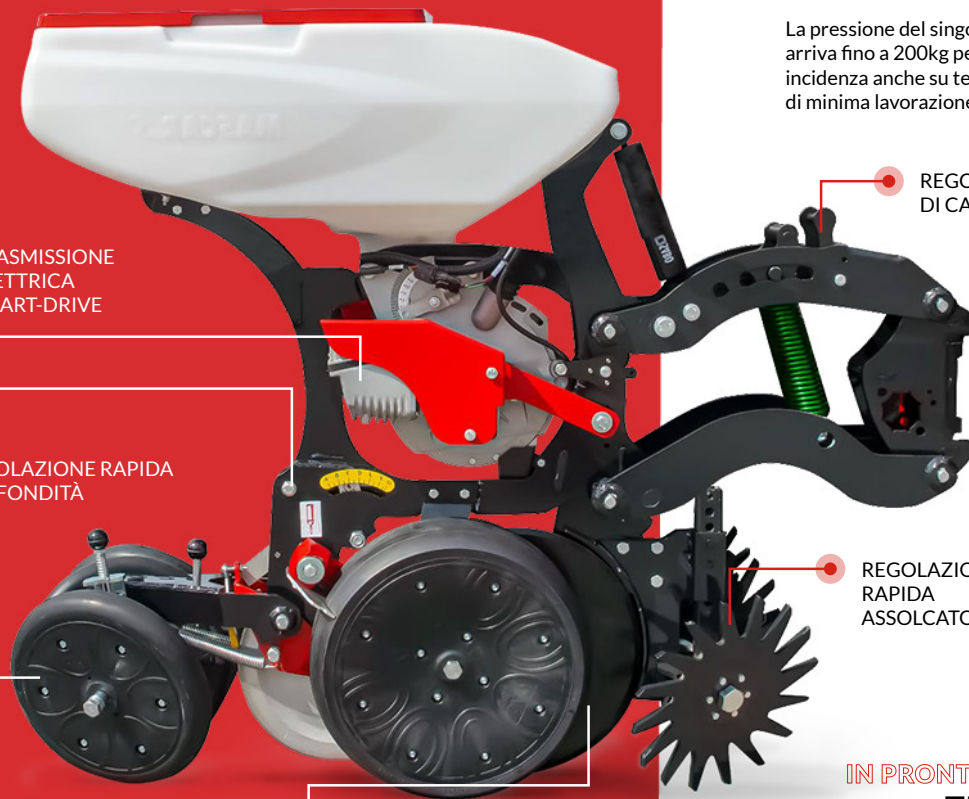
può essere un organismo di composizione) e stabilisce le idonee forme di pubblicità della domanda e del decreto e l'eventuale trascrizione di quest'ultimo.

- 3) Il liquidatore forma l'inventario dei beni facenti parte del patrimonio del debitore.
- 4) Il liquidatore comunica ai creditori ed ai titolari di diritti sui beni del creditore che possono partecipare alla liquidazione.
- 5) I creditori presentano, con ricorso al Giudice, la domanda di partecipazione alla liquidazione.
- 6) Il liquidatore predispose il progetto di stato passivo, lo comunica agli interessati che presentano le loro osservazioni ed, infine, lo approva.
- 7) Il liquidatore elabora il programma di liquidazione del patrimonio del debitore e lo comunica agli interessati (debitore e creditori) e lo deposita nella cancelleria del Giudice.
- 8) Il liquidatore procede alla vendita dei beni mediante procedure competitive ed agli altri atti di liquidazione ed informa degli esiti di questi le parti e il Giudice.
- 9) Il Giudice autorizza con decreto lo svincolo delle somme incassate dalla liquidazione, la cancellazione dell'eventuale trascrizione e la cessazione della pubblicità.
- 10) Il liquidatore paga i creditori che vantano crediti pecuniari.
- 11) Il Giudice, accertato il completamento del programma di liquidazione e non prima di quattro anni del deposito della domanda di liquidazione da parte del debitore, dispone con decreto la chiusura della procedura di liquidazione.
- 12) Il Giudice, se ne ricorrono i presupposti, dichiara inesigibili nei confronti del debitore i crediti non soddisfatti integralmente con la procedura di liquidazione.
- 13) I creditori non soddisfatti integralmente possono presentare reclamo verso questo decreto oppure istanza per la revoca dell'esdebitazione per avere il debitore posto in essere atti in frode ai creditori.

Nel caso in cui la procedura di accordo di composizione della crisi dovesse venire annullato e/o revocato e/o risolto si proseguirà con la liquidazione del patrimonio del sovra indebitato dal punto 2) del suddetto schema.

Attraverso l'adozione di una di queste procedure le imprese agricole in difficoltà possono riorganizzarsi e ripartire in leggerezza. Per ulteriori informazioni, è possibile rivolgersi all'ufficio di zona di competenza.

NUOVO ELEMENTO DI SEMINA SU SODO ELETTRICO
MAXI-6 SMART-DRIVE



TRASMISSIONE
 ELETTRICA
 SMART-DRIVE

REGOLAZIONE RAPIDA
 PROFONDITÀ

PRESSIONE
 E INCIDENZA
 REGOLABILI

DISCHI ASSOLCATORI
 DA 4 MM
 su supporto cuscinetto

REGOLAZIONE MOLLA
 DI CARICO

REGOLAZIONE
 RAPIDA
 ASSOLCATORI

IN PRONTA CONSEGNA
FLEX-EVO



MASCAR
 Antonio Maschio



Lavora con noi

Al fine di implementare la capillarità sul territorio, stiamo selezionando **Tecnici Meccanici** diplomati in meccanica o mecatronica. Inviaci la tua candidatura, potresti essere proprio chi cerchiamo.



CB | AGRIMACCHINE
 POLESANA SRL

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Chiama subito il **342 693 6571**



ZAIA INCONTRA I PESCATORI A PILA, MENTRE SI ATTENDE LO STATO DI EMERGENZA

Coldiretti Rovigo ha organizzato "l'ultima spaghetтата" di vongole e cozze: prevista una perdita di prodotto fino al 90%

A cura di Alessandra Borella



Si è chiusa con la provocatoria "ultima spaghetтата di cozze e vongole" tra reti divelte e gusci rotti di molluschi l'incontro con i pescatori di Coldiretti con il governatore Luca Zaia al porto peschereccio di Pila lo scorso 23 agosto. I granchi blu, presenti in una

nassa dedicata alla sua raccolta, rappresentano un vero disastro per le lagune polesane e **Zaia è stato il primo presidente regionale a chiedere al Governo lo stato d'emergenza.** Questo fenomeno, per i molluschicoltori, è davvero un'emergenza ed il Governato-

re ha incontrato proprio loro, i pescatori, di Porto Tolle e non solo, che da qualche mese soffrono quella che è una vera invasione, che purtroppo sta mettendo a rischio un intero comparto composto da migliaia di lavoratori. "Abbiamo chiesto stato cala-

mità a luglio e stato d'emergenza ad agosto, che non basterà, ma aiuterà moltissimo - ha affermato Zaia -. Si stima una riduzione dal -80 al -90% di produzione per il prossimo anno, perché i granchi si cibano di vongole e cozze, anche le semine, rompendo le reti. È un cataclisma che il Governo deve capire”.

Sono intervenuti all'incontro, organizzato a pochi metri dai pescherecci, anche il presidente del Consorzio pescatori Luigini Marchesini, il presidente della cooperativa Pila Giovanni Franzoso, il sindaco di Porto Tolle Roberto Pizzoli. Presenti, inoltre, tantissimi rappresentanti istituzionali, sia politici che delle forze dell'ordine. All'incontro tra i pescatori c'erano l'assessore regionale Cristiano Corazzari e la consigliera Laura Cestari, il presidente delle Provincia Enrico Ferrare-

se e numerosi sindaci ed assessori del territorio. Presenti i rappresentanti di Coldiretti dal direttore regionale Marina Montedoro, i direttori provinciali Silvio Parizzi di Rovigo e Giovanni Pasquali di Venezia oltre al responsabile di Coldiretti Impresapesca Alessandro Faccioli e la presidente di Venezia Tiziana Favaretto.

Nell'ultima pubblicazione di Veneto Agricoltura su dati del 2021, il Veneto vantava di essere la **seconda regione italiana per produzioni di vongole veraci** (39,5% del valore della produzione nazionale) un dato oggi a rischio a causa del granchio. La produzione del 2022, su dati del Consorzio di Scardovari si attesta sui 52mila quintali di vongole e 20mila quintali di cozze; nel 2023 la produzione fino ad inizio giugno era del 10% in più rispetto al 2022, poi è arrivata la crisi

del granchio blu. **A spaventare sono le previsioni del 2024: si stima almeno un -80% fino al 90%. Fino a ieri raccolti 3300 quintali di granchi prelevati dalle lagune** (dato fornito dal Consorzio cooperative pescatori di Scardovari martedì 22 agosto) che sono tutti andati allo smaltimento. In media **se ne raccolgono circa 130 quintali al giorno.**

“Quello dello smaltimento è un problema grosso - sottolinea il governatore Zaia - perché al di là della modesta quantità di granchio blu che potrebbe essere destinata al consumo umano, il rimanente dovrà essere smaltito. L'idea della biodigestione è assolutamente vincente e cercheremo di autorizzare questa attività. Un'attività che va remunerata, perché i pescatori oggi chiuderanno il loro bilancio con un pesante calo. Bisognerà pensare anche





agli ammortizzatori sociali e ad altre misure a vantaggio delle imprese coinvolte, fino al rientro della situazione, ma per questo è necessario il riconoscimento dello stato di emergenza che abbiamo chiesto al governo l'8 agosto scorso".

Coldiretti è tra i primi ad aver mostrato la **versatilità gastronomica del crostaceo infestante**, ma sa che non è questa la soluzione al problema: si stanno cercando delle filiere alternative, come l'utilizzo in impianti biogas: è al via la sperimentazione nell'azienda Miana-Serraglia. Ma come è stato chiaramente detto nel corso dell'incontro con il governatore Zaia, non sono i granchi che rappresentano il nostro territorio, i pescatori vogliono continuare a coltivare cozze e vongole e pescare.

Il granchio è una specie aliena; il suo nome scientifico è *Callinectes sapidus* e sta provocando ingenti perdite alla categoria pesca ed acquacoltura. È diventato velocemente un'emergenza: **Coldiretti ha sempre portato ai tavoli**

istituzionali il punto della situazione chiedendo più attenzione a questo fenomeno che ora ha dimensioni inquantificabili. Più volte Coldiretti ha ribadito che le lagune polesane erano in uno stato di sofferenza ambientale che ha provocato altri disagi, economici e sociali. Se non si raccolgono più molluschi non c'è più lavoro per gli addetti. E probabilmente non se ne raccoglieran-

no per molto tempo, perché le perdite riguardano sia il prodotto maturo che quello presente nelle nursery, le zone di semina, infatti questi crostacei indesiderati stanno mangiando avidamente ed indistintamente quello che trovano nelle lagune. Coldiretti quotidianamente fa una ricognizione della situazione, che purtroppo si sta aggravando di giorno in giorno.



DAL 12 SETTEMBRE LE DOMANDE PER IL NUOVO BANDO DEL PARCO AGRISOLARE

Contributi per il fotovoltaico su stalle e fabbricati

A cura di Alessandra Borella

Dalle ore 12 del 12 settembre e fino alla stessa ora del 12 ottobre sarà possibile presentare le domande per i contributi finalizzati alla realizzazione di impianti fotovoltaici da installare su edifici ad uso produttivo nei settori agricolo, zootecnico ed agroindustriale. **Le risorse disponibili nell'ambito della misura del Pnrr "Parco Agrisolare" ammontano a 1 miliardo.** Le risorse già assegnate per il Parco Agrisolare con il precedente bando sono state pari a 502.344.104 milioni.

La Commissione europea ha autorizzato a inizio luglio il testo del nuovo decreto del bando 'Agrisolare' ed è anche già stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale con i termini di presentazione delle domande. **Fortemente sostenuto dalla Coldiretti, il bando 'Parco agrisolare'** consente l'installazione di pannelli fotovoltaici sulle

coperture degli edifici agricoli e zootecnici senza consumare terreno fertile. La nuova versione è rivista nelle aliquote di contributo a fondo perduto, nei massimali di spesa e nella potenza installabile. Rimane l'obbligo dell'autoconsumo, ma è stato introdotto il nuovo concetto di autoconsumo condiviso; questa configurazione permette ad aziende dello stesso settore produttivo di costituirsi in forma aggregata ai fini dell'investimento per soddisfare il bisogno energetico di tutti i beneficiari.

Soggetti beneficiari:

- a) Gli imprenditori agricoli, in forma individuale o societaria; le imprese agroindustriali;
- b) Le cooperative agricole che svolgono attività di cui all'art. 2135 del codice civile e le coo-

perative o loro consorzi;

- c) Le comunità energetiche rinnovabili (CER), raggruppamenti temporanei, reti impresa, ecc...
- d) Le comunità Energetiche rinnovabili (CER), raggruppamenti temporanei, reti impresa, ecc...
- e) Sono esclusi i soggetti esonerati dalla tenuta della contabilità Iva, aventi un volume di affari annuo, riferito all'anno fiscale 2022, inferiore a 7.000 euro.

Interventi ammissibili e relative soglie

Rispetto al precedente bando cambiano alcuni limiti; per gli Impianti fotovoltaici il **limite di potenza passa a 1.000 kWp**, e la **spesa massima ammissibile per i sistemi di accumulo è aumentata fino a 100.000 euro**, mentre quella per dispositivi di ricarica sale a 30.000 euro.

È, inoltre, **raddoppiata** la spesa massima ammissibile per beneficiario che passa da euro 1.000.000,00 ad euro 2.330.000,00 incluse le spese accessorie (es. rimozione amianto). Sarà poi possibile calcolare il fabbisogno di energia termica complessivo dell'impresa senza il vincolo del doppio dell'autoconsumo di energia elettrica.

Nel dettaglio, gli impianti fotovoltaici potranno avere potenza compresa **tra 6 kWp e 1000 Wp**. La realizzazione dell'impianto fo-





fotovoltaico può essere accompagnata da:

- Rimozione e smaltimento dell'amianto e/o eternit dalle coperture;
- Realizzazione dell'isolamento termico delle coperture;
- Realizzazione di un sistema di areazione connesso alla sostituzione del tetto;
- Installazione di sistemi di accumulo;
- Installazione di sistemi di ricarica elettrica.

Tutte le spese sono ammissibili dal giorno di presentazione della domanda da parte del soggetto beneficiario. Gli interventi e le spese ammissibili sono:

- Realizzazione di un **nuovo impianto fotovoltaico** (acquisto e posa di moduli fotovoltaici, inverter, software di gestione, ulteriori componenti di impianto);
- Fornitura e messa in opera dei materiali necessari alla realizzazione degli interventi;
- Costi di connessione alla rete elettrica (fino ad un limite massimo di 1500 euro/kWp);
- **Sistemi di accumulo** (fino ad ulteriori 1000 euro/kWh);
- **Sistemi di ricarica elettrica per mobilità sostenibile e**

macchine agricole (un ulteriore contributo per un massimo di 30.000 euro);

- **Rimozione e smaltimento dell'amianto** (e dell'eternit), ove presente;
- **Isolamento termico e coibentazione dei tetti;**
- **Rifacimento delle coperture con sistemi di areazione** (fino ad un limite massimo ammissibile di 700 euro/kWp).

Entità dell'aiuto

Rispetto al precedente provvedimento, è prevista la modifica della percentuale di contribuzione in funzione del consumo, ammettendo anche impianti che non hanno autoconsumo. Ecco il dettaglio:

- **80%** di contributo a fondo perduto per le **imprese agricole di produzione primaria** su tutto il territorio nazionale nei limiti dell'autoconsumo, con la nuova fattispecie «dell'autoconsumo condiviso»;
- **Fino all'80%** di contributo a fondo perduto e possibilità di vendita dell'energia prodotta sul mercato, senza vincolo di autoconsumo, **per le imprese di trasformazione di prodotti agricoli;**
- **30%** di contributo a fondo

perduto (con maggiorazioni per piccole e medie imprese e per aree svantaggiate) e possibilità di vendita dell'energia prodotta sul mercato, senza vincolo di autoconsumo, per le imprese agricole di produzione primaria;

- **30%** di contributo a fondo perduto (con maggiorazioni per piccole e medie imprese e per aree svantaggiate) e possibilità di vendita dell'energia prodotta sul mercato, senza vincolo di autoconsumo, per le imprese della trasformazione da agricolo in non agricolo.

Tempi di realizzazione e rendicontazione

Il provvedimento prevede di realizzare, collaudare e rendicontare gli interventi entro 18 mesi dalla pubblicazione del Decreto; eventuali proroghe oggettivamente motivate sono ammissibili se approvate dal soggetto gestore, ed entro il limite massimo del 30 giugno 2026.

Tutti gli altri elementi di dettaglio, inclusa la data di avvio per la presentazione delle domande, saranno contenuti nell'Avviso di apertura termini in corso di definizione.

Per permetterci di darvi un servizio puntuale, qualora interessati, vi chiediamo di manifestare il vostro interesse all'ufficio di zona di riferimento, per eventuali valutazioni e per l'inoltro della richiesta.

PENSIONI COLTIVATORI DIRETTI, ASSEGNI PIÙ GENEROSI NEL PRIMO SEMESTRE 2023

A cura della Redazione



LInps ha recentemente diffuso i dati sui flussi di pensionamento per il primo semestre 2023. Sono in totale 370.136 le pensioni di vecchiaia, anticipate, di invalidità, ai superstiti, gli assegni sociali con decorrenza nel periodo compreso tra gennaio e giugno 2023, con un importo medio di 1.168 euro. Complessivamente, nel primo semestre 2023, le pensioni di vecchiaia (compresi gli assegni sociali) sono 138.513, 108.445 le pensioni anticipate, 20.442 le pensioni di invalidità e 102.736 le pensioni ai superstiti. Le pensioni a carico del fondo lavoratori dipendenti sono

state, sempre nel 2023, 166.652, quelle della gestione dipendenti pubblici 42.955, gli artigiani 42.159, i commercianti 36.509, i parasubordinati 19.622 e gli assegni sociali sono stati 44.739 nel 2023. Dal report emerge che le pensioni per la gestione dei Coltivatori Diretti, Coloni e Mezzadri sono in totale 17.500 con un importo medio di 700 euro, contro i 654 euro del 2022. Di queste, le pensioni di vecchiaia sono in totale 3.857, con un importo medio di 666 euro, 5.075 sono pensioni anticipate con un importo medio di 963 euro, 540 sono pensioni di invalidità con un importo medio di 569 euro e 8.028

sono pensioni ai superstiti con un importo medio di 560 euro. In merito alla differenziazione maschi e femmine, notiamo che le coltivatrici dirette primeggiano per le pensioni di vecchiaia con 2.592 assegni (contro i 1265 per gli uomini) e per le 5.843 pensioni ai superstiti (2.185 a uomini). I pensionati di sesso maschile prevalgono di contro nella categoria pensione anticipata con un totale di 3.431 assegni contro 1644 delle donne e per le pensioni di invalidità (338 contro 202). L'età media alla decorrenza di pensione per la pensione di vecchiaia è per i coltivatori diretti di 67,4 anni, mentre per le pen-

sioni anticipate è di 60,9 anni, per le invalidità di 57 anni e per le pensioni ai superstiti di 79,4 anni. Venendo alla distribuzione geografica, invece, notiamo che il maggior numero di prestazioni pensionistiche dei lavoratori autonomi agricoli con decorrenza nel primo semestre 2023 si concentra nel Sud e nelle Isole con un totale di 5.510 pensioni, segue il Nord Est con 4.835, il Nord Ovest con 3.662 e il Centro con 3.493 pensioni. Le pensioni di vecchiaia Cd si concentrano maggiormente al Sud e nelle Isole con 1.644 assegni nel primo semestre 2023, seguita dal Centro (847), Nord Est (758) e Nord Ovest (608). Le pensioni anticipate, invece, si concentrano nel Nord Est con 1.897 prestazioni, segue poi il Nord Ovest (1.468), Sud e Isole (1037) e Centro con 673 pensioni. Le pensioni di invalidità si concentrano al Sud e Isole (275), Centro (107), Nord Est (92) e Nord Ovest (66). Le pensioni ai superstiti, infine, sono distribuite in maniera abbastanza omogenea tra le varie aree del Paese con 2.554 pensioni al Sud e Isole, 2.088 nel Nord Est, 1.866 al Centro e 1.520 nel Nord Ovest.

COSA FARE IN CASO DI INFORTUNIO SUL LAVORO

Tutela e diritti dell'infortunato ed obbligo di denuncia di infortuni del datore di lavoro

A cura di Paolo Casaro, Responsabile provinciale Epaca Rovigo

In caso di infortunio, anche in itinere (dal luogo di lavoro e abitazione e viceversa) a prescindere dalla prognosi, il lavoratore deve immediatamente avvisare o far avvisare, nel caso in cui non potesse, il proprio datore di lavoro. La segnalazione dell'infortunio deve essere fatta anche nel caso di lesioni di lieve entità. In base alla gravità dell'infortunio, il lavoratore può:

- Recarsi o farsi accompagnare al pronto soccorso dell'ospedale più vicino;
- Rivolgersi al suo medico curante;
- Rivolgersi al medico dell'azienda, se è presente nel luogo di lavoro

In ogni caso, occorre spiegare al medico come e dove è avvenuto l'infortunio.

Qualunque medico presti la prima assistenza ad un lavoratore infortunato sul lavoro è obbligato a rilasciare il certificato medico nel quale sono indicati la diagnosi e numero dei giorni di inabilità temporanea assoluta al lavoro ed a trasmetterlo, esclusivamente per via telematica, all'Istituto assicuratore. Tale trasmissione va effettuata utilizzando i servizi telematici a disposizione dall'Istituto assicuratore. I dati delle certificazioni sono resi disponibili telematicamente dall'Istituto assicuratore ai soggetti obbligati ad effettuare la denuncia in modalità telematica.

Il lavoratore è obbligato a dare immediata notizia al datore di lavoro di qualsiasi infortunio gli accada, anche se di lieve entità (art. 52, d.p.r. n.1124/1965 e s.m.i.); non ottemperando a tale obbligo e nel caso in cui il datore di lavoro non abbia provveduto all'i-

noltro della denuncia/comunicazione nei termini di legge, l'infortunato perde il diritto all'indennità di temporanea per i giorni ad esso antecedenti.

Per assolvere a tale obbligo, il lavoratore deve fornire al datore di lavoro il numero identificativo del certificato medico, la data di rilascio ed i giorni di prognosi indicati nel certificato stesso.

Cosa succede quando il certificato medico che attesta l'assenza dal lavoro non viene presentato all'ente competente?

Quando il certificato medico di infortunio viene inviato all'Inps, piuttosto che all'Inail, al fine di chiarire la competenza nei casi dubbi, Inail ed Inps hanno stipulato una convenzione che consente al lavoratore, a seguito di verifiche effettuate dai due enti, di non perdere la tutela che viene comunque anticipata, in presenza dei necessari presupposti, per i periodi di assenza dal lavoro, dal primo ente a cui il lavoratore si è rivolto per denunciare il caso.

Cosa fare se il datore di lavoro non denuncia l'infortunio

Il datore di lavoro ha l'obbligo di inoltrare la denuncia/comunicazione di infortunio entro due giorni dalla ricezione dei riferimenti del certificato medico (numero identificativo del certificato, data di rilascio e periodo di prognosi) già trasmesso per via telematica all'Istituto direttamente dal medico o dalla struttura sanitaria competente al rilascio.

Se il datore di lavoro non dovesse denunciare all'Inail l'infortunio, può farlo il lavoratore recandosi nella sede Inail competente con la copia del certificato rilasciato dal medico o dalla struttura sanitaria competente al rilascio.

Come comportarsi in caso di ricaduta

Se dopo la ripresa dell'attività lavorativa il lavoratore si sente male per motivi conseguenti all'infortunio e torna al pronto soccorso o dal proprio medico, nel certificato rilasciato deve essere specificato che si tratta di ricaduta dell'infortunio già comunicato (riammissione in temporanea).

Come deve comunicare l'infortunio il lavoratore autonomo

I coltivatori diretti, gli artigiani titolari, nella loro



EPACA

Per ulteriori informazioni sui servizi alla persona è possibile contattare i patronati Epaca della provincia di Rovigo. Tutti gli indirizzi e i contatti sono di seguito:

UFFICIO PROVINCIALE:

Rovigo
Via Alberto Mario, 19
0425/201949
epaca.ro@coldiretti.it

UFFICI DI ZONA:

Rovigo
Via del Commercio, 43
0425/201832
mariastella.bianco@coldiretti.it

Adria,
Via M. Pozzato, 45/A
0425/201985
michele.vascon@coldiretti.it

Badia Polesine,
Via G. Piana, 68
0425 /01958
laura.scaroni@coldiretti.it

Castelmasa,
Piazza della Repubblica, 34
0425/201994
sara.moretti@coldiretti.it

Fiesso Umbertiano,
Via Matteotti, 47
0425/201972
sara.moretti@coldiretti.it

Lendinara,
Piazza Risorgimento, 15
0425/201967
cinzia.mazzucato@coldiretti.it

Porto Tolle,
Via Giacomo Matteotti, 208/A
0426/81161
diego.guolo@coldiretti.it

Taglio di Po,
Via Roma, 54
0425/201944
nicolo.frigato@coldiretti.it



duplice veste di assicuranti ed assicurati, **devono denunciare all'Inail l'infortunio subito entro due giorni** dalla data del certificato medico che prognostica l'infortunio non guaribile entro tre giorni. In considerazione della particolare difficoltà in cui può venirsi a trovare il titolare di azienda artigiana al momento dell'infortunio lavorativo, si può ritenere assolto l'obbligo di denuncia nei termini di legge con l'invio telematico del certificato da parte del medico o della struttura sanitaria che presta la prima assistenza. L'interessato dovrà, tuttavia, provvedere, appena possibile, a compilare e trasmettere il modulo di denuncia. In tali casi, non perderà il diritto all'indennità per inabilità temporanea assoluta per i giorni antecedenti l'inoltro del modulo. Nell'ipotesi di infortunio occorso ai coltivatori diretti, l'obbligo di denuncia ricade sul titolare del nucleo di appartenenza dell'infortunato.

La mancata denuncia di infortunio da parte del datore di lavoro non solo fa rischiare la sanzione, ma fa perdere gli indennizzi economici della temporanea erogata dall'Inail e dell'eventuale danno biologico riconosciuto.

Pertanto, in caso di infortunio, anche di lieve entità, rivolgetevi a Coldiretti/Impresa Verde per presentare la denuncia di infortunio ed al Patronato Epaca dove l'infortunato potrà essere tutelato nei confronti dell'Inail e ricevere il giusto indennizzo e riconoscimento economico.

Infortunio sul lavoro? L'Inps non può effettuare visite fiscali

Una delle domande ricorrenti che viene posta ai consulenti Epaca è se nel caso di astensione dal lavoro a seguito di infortunio o di malattia professionale ci possono essere delle visite fiscali ed in quali orari. L'Inail non effettua controlli domiciliari, quindi il lavoratore non dovrà osservare alcuna fascia oraria di reperibilità nei casi di infortunio sul lavoro e di astensione dal lavoro a seguito di malattia professionale. L'Inail può convocare l'infortunato nei propri ambulatori per verificare lo stato sanitario e valutare l'eventuale danno biologico a seguito dell'infortunio.

Diversamente da quanto avviene per gli infortuni sul lavoro e malattia professionale, in caso di malattia comune gestita dall'Inps possono esserci i controlli fiscali gestiti dai medici dell'istituto sia per i dipendenti pubblici che privati con le seguenti fasce orarie di reperibilità:

Per i dipendenti pubblici: dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 18.00.

Per i dipendenti privati: dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 17.00 alle 19.00.

La visita fiscale Inps può scattare fin dal primo giorno di malattia e potrebbe essere eseguita anche due volte nello stesso giorno, incusi fine settimana e giorni festivi.

**SPECIALE
OFFERTE
SEMINATRICI**



MaterMacc



ALPEGO

OFFERTE
su macchine
in pronta
consegna



CAFFINI



ALPEGO



KUHN



PROSEGUE IL TOUR DEI GIOVANI NELLE AZIENDE DEI SOCI

Quest'anno ospiti di Anna Maria Mantovani, delegata del movimento

A cura di Alessandra Borella

È tornato anche quest'anno il consueto comitato Coldiretti Giovani Impresa in modalità estiva. Da un paio d'anni, invece di organizzare gli appuntamenti nelle sedi Coldiretti o negli uffici, preferiamo incontrarci nelle aziende agricole dei soci, in modo da dare a tutti la possibilità di conoscere le diverse realtà aziendali. Un'attività per niente banale, ma che arricchisce di conoscenze i componenti del gruppo.

Il comitato si è tenuto, questa volta, nell'azienda agricola della delegata provinciale Anna Maria Mantovani, a Fiesso Umbertino. Grazie alla collaborazione con un foodtruck che ha cucinato la cena sul momento, i partecipanti hanno passato una bella serata nell'aia, tra i campi ed i capannoni dove sono ricoverati i



mezzi. La delegata ha poi accompagnato il gruppo in visita nell'azienda ed ha spiegato le nuove progettualità a partire dalla prossima primavera: oltre ai tulipani, che hanno colorato l'azienda nel 2023, arriveranno nel 2024 anche i gigli ad arricchire il suo campo aperto a tutti per l'autoraccolta dei fiori che genera poi la vendita diretta.

Nonostante tutti i problemi che affliggono il settore agricolo in

questo periodo, i giovani soci hanno condiviso una bella serata, confrontandosi sulle rispettive esperienze aziendali. L'attività sindacale proseguirà da settembre, quindi ci aspetta un ricco autunno con tanti appuntamenti a partire dalla formazione sia a livello provinciale che regionale, ma anche la presenza ai Villaggi Coldiretti che si susseguiranno, gli incontri informativi in presenza, online e molto altro.

UN SUCCESSO A SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP)

Presente l'azienda polesana di Pierino Romagnolo

A cura di Alessandra Borella



L'aglio bianco polesano Dop è sbarcato al villaggio contadino di Coldiretti a San Benedetto del Tronto (Ap), grazie alla presenza dell'azienda agricola Romagnolo Pierino di Rovigo. L'appuntamento era nel centro pedonale, sul lungomare e giardino Nuttate de luna per far conoscere la biodiversità e la sostenibilità dell'agricoltura italiana, il modello basato sulla distintività e la qualità del made in Italy agroalimentare.

Sul banco dell'azienda polesana che ha partecipato all'evento c'erano l'aglio fresco di raccolto di questa stagione 2023, acquistabile in teste o in treccia e trasformati d'aglio sott'olio, paté ed aglio nero essiccato. Si tratta di un prodotto Dop, l'unico in provincia di Rovigo e che ha ottenuto il marchio europeo nel 2010. Si distingue per la sua forma regolare e compatta, il colore bian-



co lucente, il profumo delicato e l'aroma intenso, non pungente, ma persistente e le grandi doti di serbevolezza. Ma a rendere unico l'aglio polesano sono le sue straordinarie caratteristiche nutrizionali. Un prodotto buono e sano, quindi.

Il Villaggio Coldiretti è un grande contenitore di eventi: mercato del cibo a km 0, street food, un'area dedicata ai pacchetti vacanze offerti dagli agriturismi di Campagna Amica promossi da Terranostra; non mancavano l'agriasilo, degustazioni guidate nell'oleoteca, nell'enoteca e nella birroteca e lezioni di agricosmesi con i trucchi di bellezza della nonna per tutto il weekend.

Tra le tante attività possibili, l'azienda di Romagnolo ha proposto un mini corso per imparare a fare le trecce d'aglio che ancor oggi nell'azienda vengono composte a mano, una tradizione intramontabile.



PRIMA FESTA DELL'AGLIO A CRESPINO

A cura di Michael Rossi, Vicepresidente di sezione

Sabato 10 giugno si è svolta la prima Festa dell'Aglio nella Sala Polivalente di Crespino organizzata dalla Parrocchia e dal Circolo Noi, con il patrocinio del Consorzio di tutela dell'Aglio Bianco Polesano Dop, della sezione Coldiretti, dell'amministrazione comunale e della Pro Loco.

La manifestazione è stata un'occasione di discussione e di approfondimento culturale sul tema della coltivazione, della trasformazione e dell'impiego in ambito culinario dell'Aglio Bianco Polesano Dop, che oggi più che mai rappresenta, oltre che un'opportunità per le aziende agricole, un prodotto da tutelare e valorizzare per la sua versatilità e per le numerose proprietà nutraceutiche.

Dopo i saluti del sindaco Angela Zambelli, del presidente di sezione Paola Drago e del vicepresidente Michael Rossi, sono intervenuti il presidente del Consorzio di Tutela dell'Aglio Bianco Polesano Dop Massimo Tovo che ha illustrato la storia e le attività del Consorzio ed i docenti di Scienze degli alimenti Filippo Marangoni e di cucina Maurizio Fantinato dell'Istituto Professionale Alberghiero "Giuseppe Cipriani" di Adria, che hanno evidenziato i numerosi impieghi in ambito culinario. Alla base della storia del Consorzio vi è il fatto che in alcuni documenti del 1800 viene citato l'Aglio Bianco Polesano nella zona di Selva di Crespino come coltura coltivata ed ampiamente apprezzata dalla popolazione locale.

La varietà attualmente coltivata nei 29 comuni della provincia di Rovigo appartenenti al Consorzio è denominata Avorio, selezionata negli anni partendo da ecotipi locali, caratterizzata da una forma regolare e compatta, colore bian-

co lucente, profumo delicato ed aroma intenso, non troppo pungente, ma persistente e con grandi doti di serbevolezza.

I terreni alluvionali Polesani di medio impasto, argilloso-limosi, ben drenati, porosi e fertili, ricchi di calcio, magnesio, fosforo e potassio, ed il clima temperato e asciutto, unitamente al fattore umano nelle particolari lavorazioni eseguite a mano, hanno fatto sì che l'aglio venisse definito l'oro bianco del Polesine.

L'attività del Consorzio di tutela dell'Aglio Bianco Polesano Dop, nato nel 2010, è costantemente rivolta a tutelare il consumatore, ad incrementare il mercato, soprattutto quello estero, all'innovazione, salvaguardando il legame con il territorio ed a garantire la tracciabilità del prodotto in tutti i passaggi di coltivazione, trasformazione, confezionamento ed etichettatura, certificati dall'ente Csqa riconosciuto dal Ministero delle Politiche agricole.

Il presidente Massimo Tovo ha sottolineato che il Consorzio è aperto a tutti i produttori o confezionatori che si trovino geograficamente in uno dei 29 comuni interessati della provincia di Rovigo e vogliono aderire al disciplinare di produzione.

I docenti dell'istituto Alberghiero di Adria hanno elencato le straordinarie caratteristiche nutrizionali che rendono peculiare l'Aglio Bianco Polesano: in particolare, rispetto agli altri sul mercato ed a quello estero presenta un contenuto maggiore di sostanza secca, indice di

migliore conservabilità.

L'aglio è prezioso ed utilizzato in cucina anche per le numerose proprietà antibatteriche, antisettiche, mucolitiche, ipotensive e regolatrici del sistema cardiovascolare.

La sua versatilità in ambito culinario dipende dal fatto che può essere consumato fresco, intero o sminuzzato, schiacciato o tagliato, con o senza buccia, crudo, cotto o in crema.

La serata è terminata con un aperitivo proposto dal sommelier Vito Francesco D'Amanti e con una degustazione a base di pesce in cui il protagonista è stato naturalmente l'Aglio Bianco Polesano.

Considerando la buona riuscita dell'evento e l'interesse per uno dei prodotti di punta dell'agricoltura polesana, vi è già l'intenzione di riproporre ed implementare la manifestazione nei prossimi anni.

Un particolare ringraziamento va alla Pro Loco di Crespino per essersi messa a disposizione per la realizzazione della serata ed all'Azienda Agricola Pierino Romagnolo per aver fornito le trecce di aglio bianco ed i vasetti di aglio nero che hanno adornato il tavolo della presentazione.



MESSA DELLE CROCI DI BELLOMBRA

Quest'anno l'atteso evento nell'azienda Corte Burchio di Ilaria Turri

A cura di Alessandra Borella

La Santa messa delle Croci rientra nella tradizione delle 'rogazioni', un rito storicamente legato al mondo agricolo e pastorale, che fonda le sue radici nell'antichità. Quest'anno è arrivata un po' in ritardo, perché a causa del maltempo di maggio le lavorazioni hanno subito delle variazioni ed il gruppo di soci ha preferito rimandare ad un momento più tranquillo questo importante e storico rito. Presenti per Coldiretti il direttore **Silvio Parizzi** e la vice **Mara Crivellari**, oltre al segretario di zona **Dario Rizzato** ed al presidente di zona **Massimo Patergnani**.

Lo scopo era portare la benedizione e la protezione a coloro che lavorano nei campi, tenendo lontano le calamità naturali e assicurando un raccolto soddisfacente ed indispensabile per la sopravvivenza dell'attività agricola e della famiglia dell'agricoltore. Nella bella cornice della campagna, numerosi i presenti, ma soprattutto c'erano tanti bambini che hanno colorato il rito. Un tempo ogni agricoltore partecipava a questa ricorrenza; a Bellombra la tradizione non è mai stata persa e ogni anno, la locale sezione Coldiretti, oggi guidata dal presidente di sezione **Giovanni Sartori**, cerca di organizzarla in aziende agricole diverse: quest'anno tocca all'**azienda agricola Corte Burchio di Ilaria Turri** raccogliere i soci Coldiretti del paese nella sua aia e **don Daniele Bragante** che ha portato la benedizione per propiziare i raccolti. "Non è mai troppo tardi per questo tipo di tradizioni perché le lavorazioni in campagna continuano sempre - ha detto durante l'omelia il parroco -. Le croci sono protagoniste di questa festa e torneranno nelle vostre case arricchite della benedizione. Oltre alla gioia dello stare insieme, siamo qui per una riflessione: siamo noi la causa delle catastrofi e dei cambiamenti climatici. Dio perdona sempre, l'uomo a volte perdona a volte no, ma la natura non perdona mai. La fede non scaccia grandine e fulmini, ma è segno di fiducia in Dio, è nel nostro interesse obbedire a quello che ci dice".

Ciascun agricoltore ha portato una sua croce benaugurante fatta di legnetti degli alberi della propria azienda; al termine della benedizione, le croci sono state posizionate nei rispettivi campi.



PROGRAMMAZIONE CORSI DI FORMAZIONE AUTUNNO 2023

A cura dell'ufficio Formazione
Impresa Verde Rovigo S.r.l.



Scopri i corsi a pagamento organizzati da Impresa Verde Rovigo e che sono in partenza nei prossimi mesi. Si consiglia di manifestare il proprio interesse il prima possibile. Per informazioni e/o iscrizioni è possibile contattare l'ufficio scrivendo via e-mail a formazione.ro@coldiretti.it oppure chiamando i numeri 0425/201939 e 0425/201918.



**CORSO BASE LAVORATORI RISCHIO MEDIO
IN PRESENZA NEI GIORNI 18 E 25 SETTEMBRE e 2 OTTOBRE**



**CORSO AGGIORNAMENTO LAVORATORI RISCHIO MEDIO
IN PRESENZA IL 14 NOVEMBRE**



**CORSI AGGIORNAMENTO PRIMO SOCCORSO
IN PRESENZA IL 27 SETTEMBRE oppure L'11 OTTOBRE**



**CORSO BASE TRATTORE
IN PRESENZA DAL 28 SETTEMBRE (PARTE TEORIA)**



**CORSI AGGIORNAMENTO TRATTORE
IN PRESENZA IL 4 OTTOBRE oppure IL 25 OTTOBRE**



**CORSI AGGIORNAMENTO MULETTO
IN PRESENZA IL 6 OTTOBRE, oppure IL 13 OTTOBRE oppure IL 27 OTTOBRE**



**CORSI AGGIORNAMENTO CARRELLI SEMOVENTI (MANITOU)
IN PRESENZA IL 18 OTTOBRE**



**CORSO RINNOVO PATENTINO FITOSANITARIO PRIVATI
IN PRESENZA IL 19/09 E IL 21/09**



**CORSO RILASCIO PATENTINO FITOSANITARIO PRIVATI
IN PRESENZA IL 3 OTTOBRE**



0425/201939 - 918



formazione.ro@coldiretti.it

NON CI RESTA CHE **ASSICURARE**

DALL'APRILE SCORSO SI SONO VERIFICATE RIPETUTE AVVERSITÀ SUL NOSTRO TERRITORIO CHE HANNO COMPROMESSO I RISULTATI DELLE PRODUZIONI. OLTRE AGLI INTERVENTI DI DIFESA ATTIVA, L'UNICA SOLUZIONE PER PROTEGGERE IL REDDITO O LE PERDITE DI PRODUZIONE È L'ASSICURAZIONE AGEVOLATA DAI CONTRIBUTI PUBBLICI UE E NAZIONALI. INFORMARSI È GRATUITO. PER APPROFONDIRE TUTTE LE OPPORTUNITÀ OFFERTE DAL SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO DEL CONDIFESA DI ROVIGO, TI INVITIAMO A RICHIEDERE ULTERIORI CHIARIMENTI AL NOSTRO UFFICIO.



LAUREE



PORTO TOLLE Il 18 luglio si è laureata Alice Greguoldo, nipote del socio di Polesine Camerini Greguoldo Imo. Alice ha conseguito la laurea in "Scienze e tecnologie per i beni culturali" all'Università Ca' Foscari di Venezia, con il voto di 110 e lode, discutendo la tesi "Evaluation of the relative absorptivity in the ftir spectra of paiting materials" relativi ai docenti Maria Antonietta Baldo ed Eleonora Balliana.



ROVIGO - Aurora Braga, figlia di Simone Braga ed Alessia Ingegneri di Grignano Polesine, ha conseguito la laurea magistrale in Architettura all'Università di Ferrara il 17 marzo 2023 con votazione di 107 su 110. I genitori si congratulano per l'importante traguardo raggiunto.

ANNUNCI

Gli ultimi annunci pervenuti in Redazione

BAGNOLO DI PO

Vendo trattore Staier.180 in buone condizioni, completo di pacher portato in buone condizioni; fresone Rotovater in buone condizioni; montacarichi per balle paglia e fieno, funziona con motore elettrico, in buone condizioni; caricaballe Guaresi, rotante Remac da 2,5 m in ottimo stato, seminatrice Monosem in buone condizioni compreso di impianto diserbo mais. Per ogni pezzo, prezzo da concordare. Per maggiori informazioni chiamare ore pasti al numero 0425/702128.

CORBOLA

Vendo aratri Sogema bivomere 150 per macchina 120 cv. Prezzo da concordare. Per maggiori informazioni chiamare ore pasti al numero 347/9572823.



Villanova Del Ghebbo
Alessandrina Tagliacollo
Anni 86
Madre del nostro associato Marco Rossetto.



Loreo
Elia Andreotti
Anni 78
Nostro associato.



Taglio di Po
Graziano Crepaldi
Anni 62
Nostro associato.



Loreo
Domenico Toffanello
Anni 66
Nostro associato.



Crespino
Giovannina Astolfi
Anni 91
Mamma del nostro collega Gottardo Bolognesi.



Pontecchio Polesine
Tarcisio Guolo
Anni 89

È stato uno dei primi soci di Coldiretti Rovigo e nel sindacato ha ricoperto diversi incarichi: vicepresidente della Cassa mutua, componente Commissione prezzi della Camera di commercio, consigliere del Consorzio di bonifica Padana Polesana, vicepresidente del Consorzio maiscoltori cerealicoltori di Villadose e vicepresidente e presidente di sezione per diversi anni, nonché esponente di spicco della Democrazia Cristiana della sua sezione. La sua scomparsa lascia un grande vuoto ed insegnamento. *Giorgio Masiero (ex segretario di zona)*

Da parte dell'Associazione Polesana Coldiretti
le più sentite condoglianze alle famiglie.



MECCANICA
A SUPPORTO
DEL REDDITO
IN AGRICOLTURA



I.P.

IL TOP IN PRONTA CONSEGNA PER LA TUA IMPRESA SUPER PROMO DVF

Offerta valida fino ad esaurimento scorte

NEW HOLLAND T4.90F CAB

- Motore da 90 hp, stage 5 da 3.600cc
- Inversore elettroidraulico
- Trasmissione 32+16 con Hi-Lo elettroidraulico
- Nuova cabina con piattaforma piana
- Cabina pressurizzata cat. 4 con aria condizionata
- Pompa idraulica maggiorata da 115lt/min
- Assale anteriore supersteer



A partire da € 63.900 + IVA

NEW HOLLAND T5.90S

- Motore FPT 4 cilindri
- 2 distributori idraulici
- Cabina con aria condizionata
- PTO 540/540E
- Lift o matic



A partire da € 39.900 + IVA

NEW HOLLAND T5.100 EC

- Motore 4 cilindri da 100 hp
- Trasmissione Electrocommand
- Cabina sospesa con aria condizionata
- Impianto frenatura pneumatica
- Ruote 540/65R38 e 440/65R28 fissi



A partire da € 71.900 + IVA

NEW HOLLAND T6.160

- Motore NEF 6 cilindri 6,7 Lt.
- Inversore elettroidraulico
- Trasmissione Powershift
- Sollevatore elettronico
- Aria condizionata
- Cabina sospesa
- 3 distributori
- Freni ad aria



A partire da € 93.900 + IVA

VISITA IL SITO WWW.DVFTRAKTORS.COM

VIENI A TROVARCI NEI NOSTRI PUNTI VENDITA

VAGO DI LAVAGNO (VR)

Via N. Copernico, 36 - Tel. 045 898 01 07

LEGNAGO (VR) (È anche centro usato DVF)

Via Fontana, 3-4 - Tel. 0442 22149

VICENZA (VI)

Via Racc. Valdastico, 89 - Tel. 0444 53 58 46

CAMPITELLO (MN)

Via Montanara Sud, 62 Bis - Tel. 0376 181 72 40

OSPEDALETTO E. (PD)

Via A. Gramsci, 1 - Tel. 0429 67 07 72

ADRIA (RO)

Via E. Filiberto, 18 - Tel. 0426 22 142



AGROS

DA SEMPRE AL FIANCO DEGLI AGRICOLTORI



SAME

SCOPRI LE NOSTRE PROMOZIONI



SAME EXPLORER 105 GS



DEUTZ-FAHR 5105

SEMINATRICI E SPANDICONCIME **AMAZONE E GASPARDO**



SEMINATRICE CATAYA

SPANDICONCIME ZA-M

SPANDICONCIME ZA-X



SEMINATRICE DAMA



OFFICINA MOBILE PER INTERVENTI TEMPESTIVI

Chiama il **320.778.9729**
(Gabriele)



UNIGREEN



SAME

GASPARDO

DIECI

AMAZONE

CAFFINI

I.ME.CA

SPEDO

AGROS SRL di Roberto Gaiani

Viale dell'Artigianato II^a Strada 10/B
35020 Candiana (Pd) - Tel. 049 9550060
Cell. 335 6955113 (Roberto)
info@agrosgaiani.it - www.agrosgaiani.it

CENTRI ASSISTENZA:

OFFICINA AGROS - V.le dell'Artigianato II^a Strada 10/B - 35020 Candiana (PD) - Cell. 320 7789729 (Gabriele)
AGRYTEK - Via Mantovana 114/F - 45014 Porto Viro (RO) - Cell. 329 4046678 (Razza Arrigo) - 347 7399406 (Moresco Fabio)
AGRYEM srl - Z.I. II^a Strada 21/A - 35026 Conselve (PD) - Cell. 346 9636124
B.M.R. OFFICINA snc di Bevilacqua Michele & C. - Via Mogge 4 - Villanova del Ghebbo (RO) - Cell. 340 7336137
Officina Agricola Estense snc di P.I. Silvano Bragante - Via Padana Inferiore 12 - 35042 Este (PD) - Cell. 320 2996598



Seguici anche su Facebook e Instagram
Agros srl